

PRIMO PIANO

L'Italia sprecona: la beffa dell'identità elettronica Milioni di euro buttati al vento. Anni di sperimentazione, costi altissimi. E ora la card riparte da zero. Nel 2001 parte la sperimentazione che finirà per coinvolgere 180 comuni e tre milioni di cittadini. Il costo valutato in 44 milioni, 300 secondo altre stime. Pochi giorni fa il governo ha deciso di abbandonare il vecchio progetto per una card che sarà anche tessera sanitaria e codice fiscale. Costo: 600 milioni

di Matteo Palo



Carta d'identità elettronica (isolapress)

ROMA, 10 settembre 2012 - PIÙ di dieci anni persi, centinaia di milioni di euro finiti al macero e tanto lavoro della pubblica amministrazione per tornare al punto di partenza. La carta di identità elettronica, secondo gli ultimi progetti del governo dei tecnici, finisce nel cestino. Sarà sostituita da un nuovo documento unico, che incorporerà anche la tessera sanitaria e il codice fiscale. Una rivoluzione tecnologica (almeno si spera), destinata a mettere una pietra tombale su una delle riforme più fallimentari della recente storia italiana.

Ma cominciamo dall'inizio di questa lunga vicenda. La carta di identità elettronica (Cie) nasce nel 1997 con due leggi firmate dall'allora ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini: doveva trattarsi di una tessera che conteneva dati anagrafici, fiscali e sanitari del cittadino. Nel 1998, però un nuovo intervento normativo rivede leggermente il tiro e fa nascere la "Cie" per come la conosciamo (più o meno) oggi.

IL PROGETTO resta nel limbo per diversi anni e solo nel 2000 arriva un decreto che finalmente lo fa sbocciare. Nel 2001 parte una prima sperimentazione e nel 2006 viene messo a punto un piano industriale dal Poligrafico dello Stato che stima in 537,6 milioni di euro i costi per assicurare quasi 49 milioni di carte ai cittadini. La sperimentazione coinvolge 180 Comuni e porta a emettere, nel tempo, più o meno tre milioni di carte di identità elettroniche.

In tutto questo tempo, però, si susseguono decine di problemi e non c'è ministro dell'Interno o della Funzione pubblica che non annunci festante il prossimo pensionamento del documento cartaceo. Lo fa, ad esempio, Bassanini. Ma lo fa anche una legge del 2005, al governo c'era Silvio Berlusconi, secondo la quale (con un eccesso di ottimismo) dal primo gennaio 2006 tutte le carte di identità tradizionali avrebbero dovuto essere rimpiazzate da quelle di nuova generazione. Ovviamente, tutto è rimasto com'era. Mentre, con il tempo, è cambiato anche il costo della Cie, che è passato da 30 a 20 euro, scombuscolando i piani del Poligrafico e creando grane legali. Comunque, resta il fatto che massicci investimenti sono andati in fumo. Secondo i dati del ministero dell'Interno i primi nove anni di sperimentazione sono costati 44 milioni di euro alle casse dello Stato. Secondo altre stime, invece, l'innovazione normativa, mai andata a buon fine, sarebbe costata molto di più: qualcosa come 300 milioni di euro.

Tanti soldi per raggiungere un risultato nullo. Perché, ed è cronaca degli ultimi giorni, il governo Monti ha deciso di buttare a mare il lavoro fatto sulla carta di identità elettronica per varare un nuovo documento: si tratterà di una card unica che incorporerà anche la tessera sanitaria e il codice fiscale e che sarà inserita, salvo sorprese, nel provvedimento in arrivo per l'attuazione dell'agenda digitale.

MA QUANTO costerà questa nuova rivoluzione? Secondo le prime stime, parecchio. Perché il nuovo documento dovrebbe essere obbligatorio per tutti i cittadini, anche sotto i diciotto anni. Un investimento non da poco se consideriamo che la vecchia carta di identità costava una ventina di euro, mentre il nuovo documento unico necessiterà di chip e di chiavi di accesso più sofisticati del suo predecessore.

Una parte della spesa dovrà essere sostenuta dai cittadini che, secondo le previsioni del ministero della Funzione pubblica, non saranno chiamati a sborsare più di 12 euro. Ma una parte sarà a carico dello Stato: il progetto di abbinare la carta di identità alla tessera sanitaria, guardando alle cifre spese finora, potrebbe valere 600 milioni di euro. Un costo che, di questi tempi, non è proprio trascurabile.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Sicurezza stradale? All'estero ci copiano così

Nel 2011 come numero di vittime l'Italia è tornata a far meglio della Francia. E intanto forniamo ai cugini sistemi per il pedaggio dei veicoli pesanti

10.09.2012 - "Essere più bravi di altri, a volte, fa piacere. Sapere poi che gli altri ci copiano, per raggiungere i nostri risultati, ci riempie di vero orgoglio: è quanto accade sulle strade e autostrade di Francia, dove i cugini d'Oltralpe, appena pochi giorni fa, hanno inaugurato la propria versione del Tutor". Così all'Asaps commentano la nuova idea per la sicurezza stradale introdotta in Francia. "E qui, bisogna dirlo - continuano infatti all'Asaps - siamo arrivati prima noi: nel 2005, infatti, Autostrade per l'Italia diede vita - ottenendo l'ok ministeriale - all'innovativo sistema di rilevazione della velocità, basato su un sistema inedito e, al tempo stesso semplicissimo. Il calcolo della velocità media si è rivelato il peggior nemico della trasgressione e oggi, grazie alla sua presenza su 2.500 km di carreggiate in concessione ad Autostrade per l'Italia, le autostrade italiane sono tra le più sicure del mondo". Secondo l'analisi dell'associazione amici polizia stradale infatti già alla fine del 2005, dopo appena un anno di impiego, le cifre registrate erano da record: -51% della mortalità; -27% del tasso di incidentalità con feriti; -19% del tasso di incidentalità complessiva; riduzione della velocità media del 15%; riduzione della velocità di picco del 25%. E ad oggi la riduzione della mortalità grazie al Tutor ha raggiunto il -75%. "Non bisogna dimenticare - ha spiegato il presidente dell'Asaps Giordano Biserni - che il 2011 non è stato un anno d'oro, per l'azione di contrasto alla violenza stradale: sulle pagine di nostro sito ([clicca qui](#)) abbiamo infatti pubblicato i risultati francesi definitivi dello scorso anno, risultati sostanzialmente identici a quelli registrati nel 2010: 3963 vittime. Lo scorso anno, in Italia, secondo le ultime stime di Aci e Istat, si sono registrate circa 3.800 vittime, contro le 4.090 del 2010. Cinque anni fa, nel 2007, ne avevamo contate 5.131. Insomma nel 2011 l'Italia sarebbe tornata finalmente a far meglio della Francia con uno scarto di 163 vittime in meno, pari a un 4%. Il Tutor, in questa vittoria, ha giocato un ruolo determinante, perché ha contribuito a far leva sulla coscienza del conducente. Lo ha abituato, con la sua costanza e la sua inattaccabilità giuridica, a far tenere il piede leggero e con esso, anche il fardello della mortalità, ha tutta un'altra consistenza. Intanto però Autostrade per l'Italia, attraverso la controllata Ecomouv', ha vinto l'appalto per la fornitura in Francia del sistema di pedaggio dei veicoli pesanti (oltre le 3,5 Tonnellate) che verrà implementato a partire dalla metà del 2013 su circa 15 mila km di strade francesi".

Fonte della notizia: repubblica.it

Bambini e mamme più sicuri con il corso gratuito dell'Acì

Come montare correttamente il seggiolino per bambini? Qual è la giusta posizione di guida per salvaguardare il pancione? Il 13 settembre gli esperti dell'Acì Modena risponderanno a queste domande

di Silvia Bonaventura

10.09.2012 - Gli incidenti stradali che vedono vittime i bambini sono ancora troppi. Più di mille piccole vite vengono spezzate ogni anno in Europa. Si è fatto molto in materia di sicurezza negli ultimi anni, introducendo regole più severe e dispositivi obbligatori, però purtroppo molti

genitori ignorano ancora il corretto utilizzo dei seggiolini, mettendo inconsapevolmente a rischio i loro piccoli. Proprio per sensibilizzare gli utenti su questo tema e insegnare loro le regole per un giusto utilizzo, l'Automobile Club Italia di Modena ha organizzato un corso gratuito per tutti i papà e le mamme che desiderano viaggiare in sicurezza con i propri figli e non rischiare di incorrere nelle sanzioni amministrative che prevedono anche la decurtazione di 6 punti sulla patente. Nell'ambito del progetto "TrasportAci sicuri", la campagna internazionale voluta dall'attuale presidente Fia Jean Todt, si svolgerà giovedì 13 settembre il corso rivolto in particolare alle mamme in dolce attesa e a tutti i genitori di bambini in età da seggiolino. Come specifica il direttore dell'Acì Modena, dott. Giuseppe Pottocar, la lezione sarà composta da due argomenti: il primo riguarderà la corretta posizione di guida e il corretto uso della cintura di sicurezza per le donne incinte, con approfondimenti sulle accortezze da seguire al volante durante il periodo della gravidanza; mentre la seconda parte sarà interamente dedicata al corretto montaggio e utilizzo dei seggiolini obbligatorio per il trasporto dei bambini. In tutto il corso avrà una durata di poco più di un'ora, durante la quale sarà possibile togliersi ogni dubbio in materia, avvalendosi delle risposte di esperti. Molto spesso infatti la differenza tra la vita e la morte dipende da un dettaglio. E se è vero che negli ultimi anni è aumentata la consapevolezza dell'importanza degli strumenti di sicurezza come cinture e seggiolini, è altrettanto vero che le istruzioni per il montaggio di questi ultimi sono spesso poco esaustive. Ad esempio, non tutti sanno che il posto più adatto per il seggiolino è al centro del sedile posteriore, per evitare eventuali urti laterali, e che è sempre meglio montare il seggiolino posizionandolo in senso contrario a quello di marcia, altrimenti in caso d'urto il collo del piccolo verrebbe sottoposto ad una sollecitazione che può essere cinque volte più forte. L'incontro si svolgerà giovedì 13 settembre alle ore 17 nella sede Acì di viale Verdi n.7, a Modena.

Fonte della notizia: repubblica.it

Crolla vendita trattori Italia,ok export Rilevazione Fieragricola Verona, -21,9% immatricolazioni

VERONA, 10 SET - Crolla la vendita dei trattori nel mercato italiano ma cresce l'export grazie a Francia, Germania e Usa mentre e' boom per Cina e India. Il dato emerge da una rilevazione di Fieragricola che rileva come per l'Italia, complice anche la crisi, si registra un record negativo di vendite per le macchine agricole nel primo semestre del 2012 (-21,9 per cento le immatricolazioni rispetto allo stesso periodo del 2011).

Fonte della notizia: ansa.it

Voragine inghiotte 2 auto, nessun ferito Al Pigneto, a causa di una perdita di acqua. Chiusa la via

ROMA, 10 SET - Due auto parcheggiate sono state inghiottite stamani da una grossa voragine che si e' aperta in via Dulceri, al Pigneto, a causa di una perdita di acqua. La strada e' stata chiusa al traffico dai vigili urbani del VI gruppo. All'interno delle vetture in sosta non c'era nessuno. Non risultano feriti.

Fonte della notizia: ansa.it

Gorelli verso la scarcerazione Affidato alla comunità di don Mazzi Il diciannovenne accusato di aver ucciso un carabiniere presto agli arresti domiciliari nella struttura di Milano

di Francesca Gori

GROSSETO 09.09.2012 - Matteo Gorelli potrà uscire dal carcere di Grosseto. Il diciannovenne accusato della morte dell'appuntato Antonio Santarelli durante il brutale pestaggio di Sorano, la mattina del 25 aprile dell'anno scorso, lascerà la città per la comunità Exodus fondata da don Mazzi. E non dovrebbe passare nemmeno troppo tempo prima del trasferimento di Gorelli in Lombardia. Se il giudice Marco Bilisari ha firmato ieri il decreto, il diciannovenne potrà a breve lasciare il carcere di via Saffi dove è rinchiuso dalla mattina del pestaggio del rave.

Durante la prossima udienza del processo, il 12 ottobre, saranno discusse anche le perizie medico-legale, sulla morte di Santarelli e quella psichiatrica che è stata richiesta dal pm Giuseppe Coniglio. L'autopsia sul corpo di Antonio Santarelli, morto in una clinica per persone in stato vegetativo a Chieti, più di un anno dopo quella terribile aggressione, non ha riservato né all'accusa e nemmeno ai difensori del ragazzo, così come alle parti civili, alcuna sorpresa. Santarelli è morto per le ferite riportate durante l'aggressione di Pasquetta di un anno fa. È morto per quella furia cieca che si è scatenata sulla provinciale, quando la sua Renault Clio è stata fermata dai carabinieri Santarelli e Marino che stavano controllando i giovani che viaggiavano verso il rave organizzato nel podere Ficulle. Ora per il diciannovenne comincerà una nuova vita: in una struttura come quella di don Mazzi, dove potrà affrontare e arrivare fino in fondo alla tragedia della morte di un uomo, carabiniere e babbo di un ragazzo che oggi ha 14 anni. E dove potrà anche cominciare un percorso di recupero. Il pm ha dato parere positivo, pensando, probabilmente, che quella fosse l'unica possibilità per Gorelli di affrontare i suoi demoni una volta per tutte.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

«Voglio questa moto, me la fa provare?» In sella e spariva: arrestato dopo 13 colpi

TREVISO 10.09.2012 - Utilizzava Internet per cercare le sue prede: contattava gli inserzionisti del web che vendevano moto di un certo valore, si presentava ben vestito e, con la scusa di provarle, spariva nel nulla: il "topo di motociclette" è un giovane kosovaro, Daut Kranisqi, 23 anni, ed è stato arrestato a Treviso dopo una rocambolesca fuga con relativo inseguimento durato oltre un'ora e che ha visto impegnati una ventina di agenti, tre dei quali hanno dovuto poi ricorrere alle cure dei medici in ospedale. L'immigrato è accusato di 13 "colpi" compiuti tra le province di Treviso, Venezia e Padova, ma la squadra mobile ritiene che il numero sia maggiore. Agli appuntamenti il kosovaro si presentava con uno scooter rubato che lasciava in pegno alle vittime alle quali chiedeva, prima di pagare, di poter provare la moto - tutte in vendita ad una cifra sopra gli 8 mila euro. Una volta in sella, spariva. Sulla base delle descrizioni fornite dalle vittime, la polizia ha individuato il kosovaro, già con precedenti, riconosciuto poi nelle foto e che è stato quindi destinatario di un provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Treviso. Catturarlo non è stato semplice, anche perché non aveva un dimora fissa. Individuato in un appartamento a Treviso, appena gli agenti hanno suonato il campanello Kraniski si è lanciato dalla terrazza, ad un'altezza di 5 metri ed è corso via di gran lena. Importante, ha sottolineato oggi il questore di Treviso, Carmine Damiano, l'apporto dei cittadini che dalle finestre e dai poggiali indicavano la strada presa dal fuggitivo agli agenti, alcuni dei quali si sono serviti di biciclette prestate da vari anziani. Alla fine l'uomo, mentre stava saltando l'ennesimo muro è stato agguantato energeticamente per i pantaloni da una poliziotta che con l'aiuto di altri tre colleghi l'hanno arrestato

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Ricercato per rapina poste nel milanese, arrestato a Trieste Romano di 34 anni fermato a valico Ferneti; fatto risale al 2010

TRIESTE, 10 SET - La polizia di frontiera di Trieste ha arrestato, al valico di Ferneti, un romeno, F.A. di 34 anni, ricercato per rapina a mano armata, e ritenuto uno dei due rapinatori di un ufficio postale nel milanese. Il fatto risale al giugno del 2010 e il bottino della rapina si aggirava intorno ai 40.000 euro. L'uomo era destinatario di un ordine di custodia cautelare in carcere disposto nel giugno 2011 dalla Procura di Milano. Il ricercato stava rientrando in Italia come passeggero a bordo di un'autovettura con targa italiana. Ora si trova nel carcere di Trieste.

Fonte della notizia: ansa.it

Benzina come l'oro: ruba dal serbatoio delle auto in sosta, arrestato

E' accaduto nel primo mattino di domenica in via Boves. L'uomo, un cittadino romeno del 1989, è stato arrestato dai carabinieri grazie alla segnalazione di un residente

10.09.2012 - Un cittadino romeno è stato arrestato nella notte di domenica, dopo essere stato scoperto a rubare con un tubo di gomma la benzina dalle auto parcheggiate in strada. E' avvenuto in via Boves, verso le 2 e 40 di questo primo mattino. S.V., nato nel 1989, cappellino in testa e munito di tubo di gomma e bottiglia di plastica, è stato notato da un residente mentre, avvicinandosi alle vetture in sosta sulla via, ne rubava furtivamente il carburante. Preziosa ed immediata la segnalazione al 113. L'arrivo tempestivo dei carabinieri ha permesso di arrestare l'uomo: ora dovrà rispondere dell'accusa di furto aggravato continuato.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

**Borgo Nuovo, ruba carburante dai mezzi di una cava: preso
Nel mirino di un uomo di 44 anni la "Palermo-Recuperi" di via Celona**

10.09.2012 - Poliziotti in servizio presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, hanno tratto in arresto per furto aggravato, G.S. di 45 anni, introdottosi all'interno della cava "Palermo-Recuperi" di via Celona, a Borgo Nuovo. Nel mirino dell'uomo carburante dai mezzi parcheggiati.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Controlli della stradale: 4 patenti ritirate nel weekend

GENOVA 10.09.2012 - Anche nelle notti del weekend appena passato la polizia stradale di Genova ha messo in campo uomini pattuglie ed etilometri per combattere il fenomeno delle "stragi del sabato sera", un occhio particolare quindi verso coloro che passata una serata in allegria in qualche locale si mettono alla guida avendo alzato un pò troppo il gomito. Il dato positivo è che, negli orari a rischio, non si sono registrati incidenti sul nodo autostradale genovese. I numerosi controlli effettuati sui conducenti durante queste notti hanno fatto registrare quattro persone in stato di ebbrezza alcolica alle quali è stata sospesa la patente: due ragazzi e due uomini di mezza età. Nel corso dei controlli è però emersa una certa "disattenzione" nel controllo dei documenti della propria automobile da parte dei conducenti: ben cinque veicoli sono stati trovati infatti senza revisione, circostanza questa facilmente evitabile ricordandosi che la verifica tecnica va fatta per la prima volta dopo quattro anni e successivamente ogni due. Anche il conducente di una Porsche si è visto ritirare la carta di circolazione del proprio bolide per questo motivo, ritiro che si è aggiunto alla sanzione amministrativa prevista di 159 euro. Il "colmo" di tale distrazione nei confronti dei propri documenti di circolazione è stato però raggiunto giovedì pomeriggio quando due automobilisti si sono lievemente tamponati fuori dal casello di Bolzaneto. Agli agenti della Polizia Stradale intervenuti sul posto su richiesta delle parti, dopo aver effettuato i rilievi, non restava altro che ritirare le patenti di guida ad entrambi: erano scadute da mesi.

Fonte della notizia: genova.oggi notizie.it

41enne a 115 km/h sullo scooter: "Non ero io, guidava mia nonna"

Un 41enne beccato da un autovelox nel trevigiano ha cercato di giustificarsi tirando in ballo la nonna. Il risultato? Nonna e nipote denunciati

TREVISO 05.09.2012 - In sella al suo scooter 250, un 41enne di Vedelago, in provincia di Treviso, è stato immortalato dall'autovelox posizionato dai vigili mentre sfrecciava a 115 chilometri all'ora lungo una strada con il limite di velocità a 50. L'uomo ha pensato bene di dare la colpa alla nonna e il risultato è che entrambi sono finiti nei guai. Alla notifica del verbale, l'uomo ha replicato inviando i dati della nonna: alla guida del mezzo ci sarebbe stata lei, per giunta a insaputa del nipote. E' partito dunque il ricorso, con tanto di firma dell'arzilla anziana che si assumeva le proprie responsabilità. Peccato che il quadro dipinto dal 41enne e dalla nonnina sia stato smontato dalla foto scattata al passaggio dello scooter, che immortalava chiaramente l'uomo, solo alla guida del mezzo lanciato a tutta velocità. E ora oltre

alla multa salatissima il 41enne si è visto recapitare una denuncia per falso ideologico e falso materiale. Le stesse accuse per la generosa nonnina che ha fatto da complice al nipote sottoscrivendo i falsi dati inviati per il ricorso.

Fonte della notizia: today.it

SALVATAGGI

Autocisterna benzina in fiamme su A16

Chiuso tratto Baiano-Avellino ovest, 25 squadre Vv.ff in azione

NAPOLI, 10 SET - A causa dell'incendio di un' autocisterna che trasportava circa diecimila litri di benzina, è stato chiuso tratto tra Baiano e Avellino Ovest della A16 Napoli-Canosa. La chiusura è stata attuata alle 7,40 in entrambe le direzioni. L'incidente - che, secondo quanto fa sapere Autostrade per l'Italia, non ha causato feriti - è avvenuto all'altezza del chilometro 34 in direzione di Bari. Circa venticinque le squadre dei vigili del fuoco impegnate per avere ragione del rogo.

Fonte della notizia. ansa.it

Iguana abbandonata in strada nel salento

Lasciata in fin di vita, ora e' in un Centro di accoglienza

SALVE (LECCE), 10 SET - Un'iguana, esemplare esotico in via d'estinzione, abbandonata in fin di vita, a Salve (Lecce), sul ciglio della strada provinciale 339, è stata recuperata e sottoposta a sequestro dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato di Tricase, allertati con segnalazione sul numero d'emergenza 1515 da un cittadino. I forestali hanno affidato l'iguana in custodia giudiziaria al centro di accoglienza fauna esotica abbandonata della Provincia di Lecce, dove sta ricevendo cura e assistenza.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Caccia al pirata della strada

Investigatori al lavoro su dichiarazioni di un testimone

LATINA 10.09.2012 - Sono trascorsi otto giorni da quando la notte tra domenica e lunedì scorsi Alessia Calvani è stata falciata da un pirata della strada che l'ha investita mentre attraversava Via della Stazione a Latina Scalo con un'amica. La polizia Stradale prosegue il suo lavoro alla ricerca del conducente che non si è fermato a prestare soccorso alla 15enne e che poi si è nascosto, riuscendo a far sparire l'auto che ha causato il sinistro mortale. "Deve sentire il peso del nostro impegno, non ci fermeremo fin quando non l'avremo trovato", ha sottolineato il Comandante della Polizia Stradale, Francesco Cipriano. La pista principale sarebbe affidata ad un testimone che avrebbe incrociato proprio quella notte un'auto, un Suv, con il paraurti danneggiato: "A bordo c'erano due persone, un uomo e una donna", ha riferito, rimarcando il particolare di un paraurti staccato e penzolante. Non vengono accantonate però nemmeno le altre piste investigative fino ad ora al vaglio degli esperti della Stradale tra cui la Mercedes di cui è stato denunciato il furto la mattina dopo l'incidente.

Fonte della notizia: radioluna.it

VIOLENZA STRADALE

Picchiato senza ragione da 6 ragazzi ubriachi. Il vicesindaco: drink a prezzi troppo bassi

La violenza da spritz low cost Il fratello di Sinopoli in coma

Venezia contro i baristi: basta con la cultura dello sballo

di Andrea Pasqualetto

10.09.2012 - Lo chiamano *binge drinking* ma è quasi un depistaggio perché il fenomeno è quello: bere per sballare, cinque sei dieci bicchieri in breve tempo con gli amici e poi... e poi chissà perché tutto diventa possibile. Come possibile è stata l'aggressione in stile «Arancia meccanica» di una settimana fa a Mestre, in una centralissima via Verdi affollata di ragazzi con il bicchiere dello spritz in mano, dove è capitato che Gabriele Sinopoli, fratello del famoso direttore d'orchestra stroncato da un infarto nel 2001 sul palco di Berlino. Due colpi di clacson, alcuni giovani che si spostano a fatica, un paio di calci alla macchina e un pugno in faccia a Sinopoli che aveva osato abbassare il finestrino. Poi l'inseguimento fino a casa (che arriva dopo quello di una ventina di giorni fa a due maghrebini capitati davanti allo stesso locale) e il pestaggio del sessantatreenne ex direttore di banca, finito dopo due giorni in coma. «Ieri si è svegliato, mi ha detto "sono preoccupato per te perché tu li hai visti e l'hai detto"», racconta la sorella, docente di Scienza delle costruzioni alla Sapienza di Roma fino allo scorso anno, prima di andare in pensione per tornare a Mestre per star vicina a Gabriele. C'era anche lei, quella sera. «L'hanno riempito di botte, ferocemente, in un rapporto di sei a uno, tutti giovani contro un uomo debilitato. Una violenza senza ragioni, terribile. Posso capire la crisi, la mancanza di lavoro, l'assenza di speranze per il futuro, ma qui c'è un fenomeno di ragazzi violenti in un giorno normale, in un luogo normale, non allo stadio o durante un corteo. Sono giovani di periferia che invadono il centro e arrivano dentro casa tua. Ho paura per la mia incolumità e spero che fermino almeno il più violento dei picchiatori, che a dire di mio fratello è un professionista. E poi mi auguro che l'amministrazione provveda a mettere un argine...».

Li hanno identificati: hanno fra i 25 e i 30 anni, vivono nella prima periferia di Mestre, alcuni hanno precedenti per rissa, uno è stato colpito da Daspo, il divieto di andare allo stadio. Di loro si sta occupando il pm Stefano Buccini che per il momento li ha indagati per lesioni gravissime e danneggiamento. Quanto al fenomeno del binge drinking, invece, l'argine sta provando a metterlo il vicesindaco di Venezia, Sandro Simionato, che ha aperto un dibattito sulla cultura della movida cittadina nella sua forma più degenerata dello sballo facile. «Attenzione - avverte - perché qui si sta muovendo una logica molto pericolosa: bere per eccedere, per esagerare, che non è un elemento di socialità ma di solitudine. Questo è possibile anche perché i prezzi sono bassi e i ragazzi possono bere molto. Prezzi bassi può significare anche prodotti di scarsa qualità ma sempre superalcolici. Insomma, il problema è ampio e riguarda tutti: la filiera, gli esercenti, gli insegnanti, la famiglia». L'Istat parla di 8 milioni e 179 mila ragazzi dagli 11 ai 15 anni coinvolti in tutta Italia.

Simionato punta il dito sullo spritz low cost: se si vende a 1,5 euro al bicchiere significa che con 10 euro in tasca (è il prezzo del bar di via Verdi, con un bicchiere «maggiorato») ne bevi sei e che l'aperitivo offerto è qualcosa di diverso da quello classico del quale il Veneto rivendica la paternità: vino bianco, Aperol o Campari, acqua frizzante e soda. «Confermo - assicura Marco D'Agostini, il titolare del Barabba di Padova, premiato come miglior locale d'Italia per questo drink, uno che ne sforna ettolitri a settimana -. Se il vino è buono e il liquore autentico, non puoi venderlo a meno di 2 euro, non ci stai dentro con i costi. E infatti io, che uso il Gambellara doc, l'ho messo a 2,80. Ma al di là dell'imbroglio che dev'essere smascherato, la colpa non è di chi vende, se rispetta le regole, ma di educazione». Meno conciliante è Danilo De Nardi, direttore provinciale della Confcommercio di Venezia, il quale rappresenta i circa 1.500 bar di Mestre e Venezia: «Se costa troppo perché costa troppo, se costa poco perché costa poco, è ora di finirla di criminalizzare i baristi». Ma Simonato ha già deciso: «Sarà il "Movida project". Voglio i gestori intorno a un tavolo per un accordo di responsabilità: numero massimo di bicchieri, acqua gratuita, sale di decompressione dove abbassare la temperatura corporea e trasporto gratuito dei ragazzi». E poi controlli nei locali: «Con un bollino blu per chi si distingue».

Fonte della notizia: corriere.it

**Cagliari, picchiano poliziotto olandese Ricercati tre ragazzi senegalesi
In piazza Yenne, verso le 15.30 di sabato, un uomo di 53 anni è stato avvicinato, poi preso a pugni da tre uomini che gli hanno portato via il trolley.**

10.09.2012 - Aggredito in piazza Yenne alle 15.30 di sabato. E' successo a un poliziotto olandese di 53 anni che ha raccontato agli agenti della Questura di essere stato avvicinato da tre ragazzi di colore, forse senegalesi, uno dei quali gli ha sferrato un pugno in faccia mentre

gli altri due gli hanno strappato il trolley dalle mani. A quel punto i tre hanno imboccato una delle vie che portano alla Marina. La vittima ha detto agli uomini della Questura di aver visto bene in faccia i suoi aggressori.

Fonte della notizia: unionesarda.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente nel Tarantino Arrestato autista Smart aveva assunto droga

di Maristella Massari

TARANTO 10.09.2012 - Guidava sotto l'effetto di stupefacenti Pietro Margherita, il 21enne di San Marzano di San Giuseppe che, sabato sera, ha perso il controllo della sua auto, una Smart, e si è andato a schiantare contro un muretto sulla provinciale che collega San Marzano di San Giuseppe a Grottaglie. In seguito all'impatto ha perso la vita il 24enne Giovanni Tocci. Il ragazzo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo della Smart e non ha avuto scampo. È morto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate alla testa. Margherita, invece, se l'è cavata con un trauma cranico e addominale. Soccorso da un equipaggio del 118, è stato trasportato immediatamente al Santissima Annunziata e sottoposto alle prime cure. Quando è giunto in ospedale era ferito, ma vigile. Gli agenti della Stradale, così come prevede la procedura in casi come questo, lo hanno sottoposto al narcotest. Il responso tragico dell'esame è giunto poco dopo. Il 21enne è risultato positivo ai cannabinoidi. Secondo le indagini della Stradale, dunque, Margherita avrebbe fatto uso di stupefacenti prima di mettersi alla guida della Smart. Nell'auto, inoltre, in seguito ad una perquisizione degli stessi agenti, sarebbe stato recuperato un piccolo quantitativo di hashish. Per queste ragioni, completati gli accertamenti, Pietro Margherita è stato sottoposto agli arresti domiciliari in ospedale, dove al momento si trova ricoverato, con l'accusa di omicidio colposo e guida sotto l'effetto di stupefacenti. Il 21enne non è in pericolo di vita, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Resta tutta da chiarire la dinamica del sinistro che ha portato alla morte del 24enne Giovanni Tocci. Di certo l'alta velocità a cui era lanciata la Smart potrebbe aver influito sulla tenuta di strada della piccola vettura. Intorno alle 19, l'utilitaria, giunta in prossimità di una curva, ha tirato dritto finendo la sua folle corsa contro un muro di pietra. Per Tocci non c'è stato nulla da fare. Nell'impatto, violentissimo, il ragazzo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo della piccola utilitaria ed è atterrato nelle campagne circostanti dopo un volo di qualche metro. Quando sul posto sono giunti i primi soccorritori, si sono trovati davanti ad una scena straziante. Il cadavere straziato di Tocci era riverso sull'asfalto, mentre il suo amico, agonizzante, ma ancora vivo, era rimasto nell'abitacolo distrutto della vettura. Sono stati i poliziotti del commissariato di Grottaglie, i primi a giungere sul posto, a liberarlo dalla trappola di lamiera grazie all'aiuto dei Vigili del fuoco. Margherita è stato preso in consegna da un equipaggio del 118 che, dopo averlo stabilizzato, lo ha trasferito d'urgenza al Santissima Annunziata di Taranto. Sul luogo dell'incidente, sabato sera, hanno operato anche alcune pattuglie dei Carabinieri e della Polizia Stradale che conduce le indagini.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Motociclista contro un'auto, disarcionato all'incrocio: muore geometra di 32 anni Il conducente della Fiesta (negativo all'alcoltest) probabilmente è uscito troppo presto dallo stop. Traffico bloccato per due ore

di Cesare Arcolini

PADOVA 10.09.2012 - Tragico incidente stradale ieri pomeriggio alle 17 in via San Pietro Viminario all'incrocio con via Padova in comune di Cartura (Padova). A perdere la vita è stato un motociclista di 32 anni, Antonio Guberti, che viveva con la moglie a Due Carrare. Il centauro stava percorrendo la strada principale da Cartura in direzione Conselve in sella alla sua Yamaha quando, all'altezza dell'incrocio, non è riuscito ad evitare il tremendo impatto con una Ford Fiesta che, stando ai primi riscontri raccolti dalla Polstrada di Piove di Sacco, si sarebbe immessa senza rispettare la precedenza. La vittima ha centrato in pieno la porta di destra dell'auto ed è stata disarcionata dalla moto. Un volo di trenta metri che non gli ha dato scampo. Quando è caduto rovinosamente sull'asfalto, il suo cuore ha smesso di battere. Alcuni

automobilisti di passaggio che hanno assistito allo scontro hanno tentato di soccorrere il giovane, ma si sono subito accorti che per lui non c'era nulla da fare. Sulla scena dell'ennesima tragedia della strada è arrivato il Suem, che non ha potuto far altro che constatare il decesso. Frastornato, ma non ferito, il conducente della Fiesta è stato accompagnato comunque al pronto soccorso per essere sottoposto agli esami alcolemici. Una tragedia assurda. Se gli agenti al termine di tutte le verifiche confermeranno l'ipotesi di partenza, l'autista della Ford avrebbe commesso un grave errore di valutazione occupando l'incrocio stradale, mentre sopraggiungeva la moto. Visto il volo che ha fatto il trentaduenne, è fuori di dubbio che la sua velocità fosse notevole. Resta il fatto che l'incidente è avvenuto in una zona dove l'asfalto è regolare, con una giornata di sole di fine estate. Insomma una giornata ideale per prendere la moto e andare a fare un giro. Sposato dallo scorso 25 aprile, Guberti lavorava come geometra per una ditta di Tribano. La viabilità lungo via Padova e le strade vicine è andata in tilt per un paio d'ore, il tempo necessario agli agenti della Polstrada di terminare i rilievi e far rimuovere i mezzi coinvolti. Poi il triste epilogo con la salma che è stata pietosamente composta.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Milano, travolto dalla sua auto L'uomo aveva appena parcheggiato
Un uomo è morto dopo essere rimasto schiacciato dalla sua stessa auto parcheggiata sulla rampa del box della sua casa. L'auto, che forse non aveva il freno a mano tirato, si è mossa investendolo.**

10.09.2012 - L'uomo di 38 anni di Senago (Milano) è morto dopo essere rimasto schiacciato sotto la propria auto, sulla rampa del box della sua casa, in piazza Carlo Marx. L'incidente è avvenuto alle prime ore della mattina. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava uscendo di casa e ha parcheggiato la sua Citroen C4 sulla rampa dei box, probabilmente senza tirare il freno a mano. La vettura si è mossa e lo ha investito e schiacciato. Sul posto il 118 di Milano, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco. L'uomo, sposato con due bambini di 5 e 8 anni, viveva al terzo piano del condominio dove è avvenuta la tragedia.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Si schianta contro un'auto sull'Adriatica, muore centauro

RAVENNA 10.09.2012 - Ennesima tragedia sulle strade del ravennate. Nel pomeriggio di domenica 9 settembre un motociclista è rimasto ucciso in uno scontro contro un'auto sulla nuova bretella dell'Adriatica. L'uomo stava viaggiando in sella ad una Suzuki con una donna, rimasta gravemente ferita. La sciagura si è consumata pochi minuti prima delle 19. Nei pressi di una piazzola di sosta la Suzuki si è schiantata contro una Mercedes Classe A, a bordo della quale viaggiavano quattro persone, finendo contro lo sportello posteriore sinistro. Un impatto violento che non ha lasciato scampo al centauro, deceduto sul colpo. La donna che viaggiava con lui è stata sbalzata dal mezzo e finita sull'asfalto. Sul posto sono giunti i soccorsi del 118 con l'elimedica. La donna è stata trasportata al Bufalini di Cesena. Illeso il conducente dell'auto, mentre le tre persone a bordo sono state trasportate agli ospedali di Lugo e Ravenna. Sul posto per i rilievi di rito sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Lugo.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

**Incidente stradale in autostrada: due feriti fra cui una bambina
Tamponamento a catena sulla Catania-Palermo all'altezza dell'uscita per il porto.
Coinvolte tre auto. Traffico in tilt: le vetture incolonnate arrivano fino a Villabate. Sul posto la polizia stradale**

10.09.2012 - Tamponamento a catena sull'autostrada Catania-Palermo alle porte della città. Tre i veicoli coinvolti nello scontro. Secondo le prime informazioni ci sarebbero due feriti fra cui anche una bambina. Sul posto gli uomini della polizia stradale stanno cercando di ricostruire la dinamica e regolare il traffico. Una coda chilometrica al momento arriva fino a Villabate.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Urtano un muretto, feriti due motociclisti

CIGNANO DI OFFLAGA 10.09.2012 - È una domenica sera tranquilla, come tante altre, a Cignano di Offlaga. Quando un botto scuote le quiete di via Danesi: gli abitanti delle case circostanti si affacciano e vedono a terra due uomini e la loro moto che rotola via. Chiamano immediatamente il 118, mentre provano a portare i primi soccorsi ai due motociclisti, che non si muovono da terra e, in un primo momento, non rispondono ai solleciti: sembrano molto gravi, quasi esanimi. Sul posto si portano due ambulanze del 118 e l'automedica, insieme ai carabinieri della Stazione di Verolanuova. I due uomini, con l'intervento dei sanitari, si riprendono e iniziano a parlare, anche se in maniera un po' sconclusionata. Vengono caricati sull'ambulanza e portati all'ospedale di Manerbio, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Fonte della notizia: giornaledibrescia.it

ESTERI

Mali, muore in un incidente d'auto Nabil Makhloufi, leader di al Qaeda nel Maghreb Noto come "Emiro del Sahara" Nabil Makhloufi era accusato del rapimento e dell'uccisione di stranieri nel Deserto del Sahara

BAMAKO, 10 settembre 2012 - E' morto in un incidente d'auto il leader di al-Qaeda Nabil Makhloufi, noto con il nome di battaglia di 'Emiro del Sahara'. Lo rende noto un portavoce del gruppo islamico di Ansar Dine. Membro di alto rango di al-Qaeda nel Maghreb islamico, Makhloufi era accusato del rapimento e dell'uccisione di stranieri nel Deserto del Sahara. L'incidente che è costato la vita al leader islamico è avvenuto nei pressi della città di Gao, nel nord del Mali, come precisa la fonte.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Incidente in corteo Obama, muore agente Polizia stava scortando presidente ad aeroporto Palm Beach

NEW YORK, 9 SET - Un agente in motocicletta che scortava il presidente americano, Barack Obama, in Florida e' morto in seguito ad un incidente avvenuto davanti al corteo presidenziale che si stava dirigendo verso l'aeroporto di Palm Beach. Lo ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, spiegando che il presidente e' stato informato prima di imbarcarsi sull'Air Force One che lo ha riportato a Washington dopo la tournée elettorale di due giorni nel 'Sunshine State'.

Fonte della notizia: ansa.it

MORTI VERDI

Boscaiolo si ribalta con il trattore Infortunio agricolo verso le 9.15 nei boschi di Lurano di Villa Minozzo. Un boscaiolo è rimasto ferito ribaltandosi con il trattore. Non è grave.

LURANO DI VILLA MINOZZO 10.09.2012 - Infortunio agricolo poco dopo le 9.15 nei boschi di Lurano di Villa Minozzo. Un boscaiolo durante i lavori di raccolta legna eseguiti per conto di un imprenditore agricolo, mentre era alla guida di un trattore e stava effettuando una manovra, a causa di un dislivello nel terreno, ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato più volte nei campi. L'operaio, un 37enne rumeno, residente a Villa Minozzo, ha fatto appena in tempo a saltare dal trattore, prima che il mezzo si ribaltasse. L'uomo ha riportato diverse contusioni fra cui un trauma addominale. Immediato l'intervento dei mezzi di soccorso inviati dal 118. A Lurano di Villa Minozzo sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco con un loro elicottero che ha sorvolato la zona. La centrale operativa di Reggio ha inviato anche l'eliambulanza del soccorso alpino il cui personale ha prestato le prime cure al 37enne. L'agricoltore è stato poi trasportato in elicottero all'Ospedale di Reggio. La sua vita non è in pericolo. Sulla dinamica

dell'infornuto sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri e dei tecnici della medicina del lavoro di Castelnuovo Monti.

Fonte della notizia: viaemilianet.it

Si ribalta col trattore nelle campagne: ferito un 50enne

TAVENNA 10.09.2012 - Un 50enne di Tavenna è rimasto ferito nella tarda mattinata di lunedì 10 settembre mentre manovrava un trattore. L'uomo è rimasto schiacciato dal mezzo, riportando una sospetta frattura a una gamba. L'episodio è avvenuto attorno a mezzogiorno in contrada Valle Lago. Ancora ignota la dinamica dell'incidente. Il 50enne F.M. era alla guida del trattore, quando il mezzo si è improvvisamente rovesciato. L'allarme è stato diffuso da altri agricoltori del posto che hanno provveduto in pochi minuti a ribaltare il mezzo, anticipando l'arrivo dei vigili del fuoco. Necessario invece l'arrivo dell'ambulanza del 118 e dei volontari della Misericordia di Termoli. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso del San Timoteo.

Fonte della notizia: primonumero.it

Crocetta del Montello, agricoltore 78enne finisce sotto trattore Rodolfo Giotto, proprietario di un'azienda agricola di Crocetta del Montello è stato investito da un trattore, lunedì mattina. Le sue condizioni non sono tali da far temere per la sua vita

CROCETTA DEL MONTELLO 10.09.2012 - Un imprenditore agricolo di Crocetta del Montello è rimasto vittima di un incidente nei campi, stamattina. Si tratta di Rodolfo Giotto, 78 anni, proprietario di un'azienda di via Boschieri. Giotto, verso le 8, stava preparando il proprio trattore per la vendemmia. Ma il mezzo agricolo, partendo, ha investito il suo proprietario, fratturandogli una gamba in più punti. In via Boschieri sono intervenuti subito i medici del Suem 118, che hanno trasportato Giotto all'ospedale di Montebelluna. Le cause e modalità dell'incidente sono ora al vaglio dello Spisal dell'Ulss 8.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Fuga col trattore dopo lo scontro Incidente ieri a mezzogiorno a Bagnarola. Ferita un'anziana che era alla guida di una mini-auto

SESTO AL REGHENA 09.09.2012 - Dopo l'impatto, fugge sul trattore lasciando l'anziana conducente di una mini-auto ferita in mezzo all'incrocio. L'incidente è avvenuto ieri, all'incirca a mezzogiorno, a Bagnarola di Sesto al Reghena. Ines Coassin, 87 anni, era a bordo del suo quadriciclo Aixam (una mini-auto per guidare la quale non è necessaria la patente). Provenendo dal centro della frazione lungo via Teglio, si accingeva a svoltare su via Versiola, che si innesta sulla prima. Un punto della viabilità che già di per sé appare poco sicuro: la laterale si innesta in curva e la segnaletica orizzontale è quasi scomparsa (ma è pur sempre presente il segnale verticale di dare precedenza). In quel punto è avvenuto lo scontro con un trattore proveniente da via Versiola, che ha distrutto il muso della mini-auto: stando al racconto della donna e di un passante, raccolti dal figlio della Coassin, il trattore, urtato l'altro veicolo, avrebbe proseguito per via Teglio. Il passante avrebbe intimato al conducente del mezzo (al momento non riconosciuto) di fermarsi: a quel punto avrebbe dato un'occhiata allo specchietto retrovisore per poi tirare dritto. Diversi residenti, udito il botto, sono usciti di casa e, dato che Coassin perdeva sangue dal capo, volevano allertare il 118. L'anziana, invece, si è voluta fare riaccompagnare a casa, a Versiola: raggiunta dal figlio, quest'ultimo ha deciso di trasportarla al pronto soccorso di San Vito. È stata trattenuta in osservazione sino alla serata: nell'incidente ha rimediato un trauma cranico, un taglio alla testa (sei punti di sutura) e ha pure rotto qualche dente. Il figlio della Coassin ha segnalato il fatto ai carabinieri di San Vito e Cordovado e ora è intenzionato a formalizzare la denuncia.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**Ubriaco alla guida, lancia il casco contro i militari. Nei guai 46enne
Un uomo di Ugento è stato fermato dai carabinieri perché a bordo di un ciclomotore privo di targa. Trovato con un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge, ha aggredito i carabinieri. Ristretto ai domiciliari**

UGENTO 10.09.2012 - I carabinieri di Ugento stavano svolgendo un normale servizio di pattugliamento del territorio quando, nel pomeriggio di domenica, in una delle vie cittadine, hanno notato uno scooter privo del numero di targa. A bordo del ciclomotore, Giovanni Scarcella, 46enne del posto, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato tratto in arresto per il reato di resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza. Appena fermato, senza un apparente motivo, il 46enne ha iniziato ad inveire con frasi minacciose contro i militari dell'Arma e con un gesto rapido ha tentato di colpire con un casco le forze dell'ordine. Il gesto non ha, fortunatamente, provocato gli effetti voluti, grazie al pronto intervento dei militari, che sono riusciti a bloccare l'azione. Da successivi accertamenti ai quali è stato sottoposto Scarcella, tra i quali l'alcoltest, sono stati evidenziati valori superiori a quelli consentiti dalla legge. L'uomo è stato condotto in caserma e, a conclusione delle formalità di rito, ristretto al regime degli arresti domiciliari, su disposizione del pm di turno Donatina Buffelli.

Fonte della notizia: casarano.lecceprima.it

Ladro di biciclette in escandescenza contro i poliziotti: arrestato a Savona

SAVONA 10.09.2012 - Stava cercando di rubare una bicicletta davanti al Mare Hotel di Savona e gli agenti di una volante lo hanno sorpreso. A quel punto Claudio D., 27 anni, romeno, ha reagito all'arrivo degli uomini in divisa: ha dato in escandescenza, ha lanciato insulti ed ha cercato di divincolarsi dalle manette che i poliziotti gli stavano mettendo. Il giovane è stato quindi arrestato non solo per tentato furto, ma anche per resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Stamattina processato per direttissima ha patteggiato un anno e 80 euro di multa con la sospensione condizionale ed è stato quindi scarcerato.

Fonte della notizia: ivg.it

**Torna ubriaco, violenta e poi tenta di uccidere la moglie che rifiuta il sesso
Arrestato un trentenne rintracciato ancora in preda all'alcol e con una mannaia in mano: ha aggredito anche gli agenti**

PADOVA 09.09.2012 - Tenta di aver rapporti sessuali con la moglie nonostante il suo rifiuto e per questo un 30enne cinese è stato arrestato dalla polizia della questura di Padova per violenza sessuale, maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, rientrato nella notte in casa ubriaco, aveva tentato con violenza di avere rapporti sessuali con la moglie, strappandole i vestiti e palpeggiandola con forza nelle parti intime. La donna è però riuscita a divincolarsi e a scappare di casa, chiamando il 113. Sul posto è intervenuta una Volante che ha rintracciato il marito il quale brandiva ancora una mannaia con cui, poco prima, aveva tentato di colpire la compagna. Gettata l'arma a terra, l'uomo ha colpito con calci e pugni gli agenti che, nonostante le difficoltà, sono riusciti a immobilizzarlo. Nel frattempo la moglie è stata portata in ospedale dove è stata medicata.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Di Lauro jr. manda in giro la sua controfigura per le strade di Scampia

di Leandro Del Gaudio

NAPOLI - Non gli assomigliava affatto, eppure andava dicendo in giro di essere Marco Di Lauro, il ricercato numero uno tra faide vecchie e nuove alle porte di Napoli. Nessuna somiglianza, ma

aveva un mandato: far girare il nome del figlio latitante del padrino di Secondigliano, mostrarsi anche da un punto di vista fisico, dare corpo al piano.

E su quale sia il piano, gli investigatori non hanno dubbi: riprendersi Secondigliano, tenere gli scissionisti lontano da Napoli, alle porte della città che deve tornare nelle mani dei padroni di un tempo: il clan Di Lauro, appunto. Un piano militare - a colpi di morti ammazzati, neanche a dirlo -, che passa anche attraverso sofisticate strategie di comunicazione. Ed è così che si spiega un episodio rimasto fissato sul taccuino della polizia giudiziaria, dopo un blitz messo a segno in un ristorante lo scorso 26 marzo.

È qui che gli inquirenti credono di trovare Marco Di Lauro, invece bloccano per qualche ora uno dei capi della Vannella grassi, uno dei cosiddetti «girati», oggi in guerra con gli scissionisti degli Abete-Notturmo-Aprea-Abbinante e con quelli degli Amato-Pagano. Era al tavolo con altri pregiudicati, aveva una sorta di missione: spacciarsi per il superlatitante Marco Di Lauro, offrire un volto a una sorta di fantasma, a sua volta fuggitivo dalla notte del sette dicembre del 2004, dalla maxi-retata messa a segno nel corso della prima faida di Scampia e Secondigliano. Inchiesta dei pm anticamorra Stefania Castaldi, Maurizio De Marco e Vincenza Marra, mesi di arresti, sequestri di armi e droga. Nell'ultimo anno, circa venti omicidi consumati, è la faida bis, la guerra dei «girati» della Vannella grassi ai potentati dei cosiddetti scissionisti. Chi c'è dietro quelli della Vannella? L'inchiesta punta su Marco Di Lauro, latitante per anni rimasto a capo dell'enclave del «terzo mondo», oggi ritenuto in grado di muovere le fila di vecchi e nuovi killer, i cosiddetti «girati» della Vannella, appunto. Agli atti c'è il suo nome, anzi, la sua sigla: «F4», che sta per «figlio quarto» di Paolo Di Lauro, l'ormai famigerato Ciruzzo 'o milionario, arrestato nel 2005 per evitare che la sua famiglia venisse sterminata dagli scissionisti. Oggi lo scenario è cambiato.

Mesi prima dell'omicidio di Gaetano Marino a Terracina, il dado era già tratto. A gennaio, riflettono gli investigatori, il punto di non ritorno. C'è un doppio omicidio, che fa saltare gli equilibri e provoca l'inizio della faida dei giorni nostri. Vengono trovati i corpi di Raffaele Stanchi e del suo autista Luigi Montò, in uno scenario che diventa all'improvviso esplosivo. Stanchi non era uno qualunque, tanto da gestire la cassa di alcune piazze di cocaina e di eroina (la droga del «buco» è data in grande ripresa in tutta Napoli, ndr), solo che commette un errore non da poco. Quanto scrivono gli uomini della Mobile del primo dirigente Andrea Curtale, nel mandato di cattura a carico di Arcangelo e Mariano Abete è fin troppo chiaro: Stanchi decide di non pagare una partita di droga a quelli della Vannella e in una intercettazione ambientale fa capire di non curarsi dell'affare, anzi, di non aver alcun timore per quelli di piazza Dante e della Secondigliano vecchia. È sprezzante, a rileggere le parole captate in un'auto pochi giorni prima di essere ammazzato. È l'atto d'inizio, da allora la scena ha offerto un canovaccio sinistro, tutt'altro che inedito da queste parti.

Omicidi, agguati incrociati, colpi contro polizia e carabinieri che intervengono per bloccare killer in giro tra Scampia e Secondigliano, ma anche sequestri di persona e agguati che non risparmiano minorenni. Qualche esempio: è il 18 marzo scorso, quando vengono legati e imbavagliati Virginio Giannino e Carmine Pucci, due esponenti in erba della Vannella grassi, destinati ad essere interrogati, torturati e uccisi. Vengono però salvati in extremis da un blitz delle forze dell'ordine, che arrestano tre scissionisti per sequestro di persona, mentre lo scenario si fa ogni giorno più teso. Una ventina di attentati in meno di un anno, la storia che si ripete, le indagini che puntano su quello che viene indicato come il «puparo» dei cosiddetti «girati»: Marco Di Lauro, ricercato numero uno, il fantasma che non rinuncia a prestare il suo nome pur di «riprendersi Secondigliano».

Fonte della notizia: ilmattino.it